

VALDERICE. AL VIA LE STRISCE BLU

di Giovanni A. Barraco

Sappiamo quanti danni abbia fatto negli ultimi tempi la cosiddetta *spending review* con la mira di ridurre gli sprechi apportando – ma solo nelle intenzioni! – qualche miglioramento al bilancio dello Stato. A fare le spese della *spending review* sono, tra gli altri, i comuni, che si sono visti tagliare drasticamente i finanziamenti statali. Le amministrazioni comunali, quasi tutte finanziariamente in grave affanno (e tacciamo degli scandali!), cercano di introitare quanto possono per non far mancare ai cittadini i servizi essenziali.



L'introduzione dei parcheggi a pagamento anche nei centri minori è una di quelle trovate geniali sperimentate per trasferire ancora sui cittadini qualche onere aggiuntivo, oltre ai cento balzelli che falchiano le finanze delle famiglie ...

Da qualche giorno, anche Valderice ha le sue brave strisce blu, gli stalli che segnano i parcheggi a pagamento: non solo nelle vie principali del centro cittadino, ma anche in alcune vie laterali ed in alcune frazioni.

Non è nostra intenzione entrare nelle recenti polemiche che hanno interessato le forze politiche cittadine. Sono polemiche datate, superate dal principio – se volete, un po' "terraterra" – che *Cosa fatta capo ha*. Polemiche concluse (?) da un piccato comunicato stampa del sindaco di Valderice Mino Spezia, riportato il mese scorso dai

giornali locali... Ci interessano di più le reazioni dei valdericini che abbiamo registrato entrando in alcuni esercizi commerciali del centro, fermandoci a parlare con qualche passante o chiedendo impressioni via web.

«Una vergogna! Una vera vergogna! Ha visto mai questa strada deserta a mezzogiorno?», domanda una signora (vuole conservare l'anonimato) che, uscendo da una porta a vetri di viale Europa, mi vede fare qualche scatto utilizzato qui, a corredo dell'articolo.

«Una buona cosa, ci voleva!» dice la cassiera del panificio Drago di via Vespri. «Il cliente trova lo spazio per fermarsi, comprare il pane e ripartire».

«Qui fino alle nove era tutto pieno, ora non c'è una macchina che sia una!» dice Sebastiano Stinco, titolare del negozio di Piante e fiori. «Penso che ancora è troppo presto, la gente dovrà pian piano abituarsi».



«Le strisce blu?! Una ca... ta pazzesca, alla maniera di Fantozzi» esclama lapidariamente il mio amico Antonio D. al quale mi rivolgo per un'impressione a caldo.

«Le strisce blu, se fatte con intelligenza, possono anche essere utili per smaltire il traffico sulla via Vespri. Parlo da autista: talvolta, la strada è davvero impraticabile, ma potevano lasciare le strisce bianche sulle vie secondarie» dice Mary Giovy Tobia, dotata di quello che un tempo si chiamava buon senso.

«So solo che oggi mi sono abbonata e trovo il posto dove voglio e quando voglio, tanto il mio parere non conta. Loro fanno quello che credono... solo una cosa può essere positiva: che i miei clienti trovano oggi tutti i posti che vogliono, e niente scuse», dice Anna Genovese, titolare di un'elegante merceria.

«Credo che, prima di mettere le strisce blu, si dovevano aggiustare le strade, come via Sabaudia, che è una buca con un po' di asfalto», dice Biagio Cipolla, che su quella via ci abita.

«Ho pensato: va bene, mancano i soldi al nostro caro sindaco per fare le strade... Adesso, con i parcheggi a pagamento, potrà provvedere ad aggiustarle», azzarda speranzosa Mary Giovy.

«Se debbono aggiustare le strade con i soldi dei parcheggi, stiamo freschi!» replica Biagio, con sano realismo.

«Io mi preoccupo per le persone un po' avanti d'età che non hanno la facoltà di manipolare i tasti delle colonnine blu», dice Giacoma La Sala, in un commento ispirato da raro altruismo...



Dunque – com’era ampiamente prevedibile! – pareri diversi e contrastanti. I cartelli indicano un ticket di 0,20 € per venti minuti di sosta, di 0,60 per un’ora , di 3 € per l’intera giornata, ma con una tolleranza di 15 minuti. Ci sono, poi, gli abbonamenti per i residenti. Il biglietto è reso individualizzato: bisogna, cioè, digitare nella tastiera alfanumerica la targa del veicolo, prima di esporre il ticket sul cruscotto dell’autovettura.

C’è da dire che non si tratta affatto di tariffe esose, ma la gente – in questi primi giorni di applicazione della normativa – quasi non accettando la novità, si ferma confidando in una “pratica” veloce: un acquisto che rientri nei 15 minuti di tolleranza; altrimenti, all’ultimo momento scappa via dai negozi rinunciando alle compere.

Sarà perché andiamo sempre di fretta, o anche questo è un effetto – sia pur marginale – della *spending review*? Da parte nostra, nei prossimi mesi, seguiremo da vicino l’evolversi del problema “Strisce blu a Valderice”. Vi aggiorneremo.

